



**CONCITA
DE GREGORIO**
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

La fine dello show

Come molti della mia generazione ho figli dell'età di quelli in cima al Colosseo, alla Mole alla torre di Pisa. Guardo con apprensione gli ingrandimenti delle foto, cerco i loro volti e quelli dei loro amici, ragazzi che ogni giorno sento ripetere la lezione per l'indomani e vedo la loro straordinaria forza e fragilità. Saranno capaci di non farsi male, in senso non solo fisico, lassù sui tetti? Sapranno calibrare il senso formidabile del loro gesto fermandosi un attimo prima che diventi pericoloso per loro? Mangiano, dormono, sono coperti abbastanza? E per domani, cos'hanno in mente? È passato un attimo da quando eravamo noi lì. A Pisa non salimmo sulla torre ma occupammo i Lungarni per giorni. Non c'era Gelmini, allora, c'era il rivolo torbido che veniva dagli anni di piombo. È stato l'altro giorno. Ma loro, i figli di questi ultimi terrificanti trent'anni, sapranno trovare i gesti per una battaglia che non sia solo virtuale - la loro naturale palestra di confronto - senza cadere nelle imboscate della strada? Sì, credo di sì. Ha ragione Alfredo Reichlin: è una sorpresa e un regalo la loro capacità di ribellione che si traduce in gesti del corpo, delle mani, della voce. Ci sono, eccoli. Una generazione si è perduta, la successiva avanza. Siamo nelle loro mani, ora, come è giusto e naturale che sia. Aiutiamoli, facciamoci aiutare da loro. Dice Susanna Camusso a questo giornale alla vigilia della sua prima manifestazione da segretario che gli studenti e gli operai stan-

no decretando la fine di questa stagione di governo. Saranno loro, insieme, a farlo. In un modo nuovo e insieme antico. Coi simboli, che sono quelli di adesso, con la presenza fisica che è quella di sempre. La realtà vince sulla sua rappresentazione, sulla mistificazione che per così tanto tempo ne ha fatto solo uno show da prima serata. Potrebbe essere, davvero, il principio del ribaltamento di senso: le cose, la vita vera per prima. Emilio Fede che dice "menateli" sembra improvvisamente la preistoria del sultanato, non fa nemmeno rabbia, fa solo ridere. Gelmini che balbetta ritirerà la riforma certifica che non sa di cosa parla: una riforma non esiste, e comunque non funziona così, ministro, si informi. Non può ritirare niente, proprio non è consentito in termini di legge. Al limite può ritirare se stessa.

Resto ai fatti, un paio di fatti di giornata. Un rapporto scioccante sulla tratta delle donne ci informa che in Italia sono scomparse (uccise? smaterializzate? scomparse come?) cinquecento donne di origine nigeriana "importate" per la prostituzione nostrana e dunque agli utilizzatori finali di questo paese gradite, in prima battuta. Una storia che fa dell'Italia un paese non dissimile dal Messico di Ciudad Juarez. Chissà se il Ministro Maroni vorrà occuparsene o se in quanto nigeriane non attiverà il suo interesse. Seconda notizia: Wikileaks, il sito, è pronto a diffondere i rapporti riservati delle ambasciate americane nel mondo sulla corruzione nei paesi. Il governo Usa teme che questo possa pregiudicare i rapporti con gli alleati. Un timore eloquente. Questo giornale ha firmato un appello al capo dello Stato e alle istituzioni affinché siano resi pubblici, in attuazione della legge del 3 agosto 2007, i documenti coperti da segreto di stato. La legge c'è, mancano i decreti attuativi. Dopo l'assoluzione degli imputati per la strage di Brescia è un diritto non negoziabile. Se non giustizia, almeno verità.

Oggi nel giornale

PAG. 16-17 ■ ITALIA

**Prodi e il Pd: «Sono tra amici»
Bersani al corteo Cgil**



PAG. 30-31 ■ MONDO

**Wikileaks fa tremare gli Usa
«A rischio rapporti con alleati»**



PAG. 30-31 ■ MONDO

**Il governo ammette: sicurezza
ambasciate, tagliati 10 milioni**



PAG. 15 ■ ITALIA

Di rifiuti cambia dopo esame del Colle

POL 14-15 ■ ITALIA

Berlusconi: Carfagna ci ha ripensato

PAG. 34-35 ■ ECONOMIA

Alitalia, i pm: processare Baldassarre

PAG. 36-37 ■ CULTURE

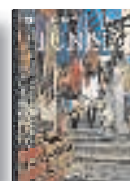
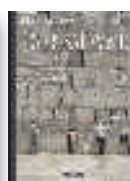
In libreria un Tobino «inedito»

PAG. 46-47 ■ SPORT

Coppa Italia, la Lazio passa e va al derby

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI